



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR

**TRINITY**  
COLLEGE LONDON  
Registered Examination Centre



**CAMBRIDGE ENGLISH**  
Language Assessment

Authorised Centre

Sede esami  
Centre number: 29114

ISTITUTO COMPRENSIVO  
"SAN G. BOSCO"  
Via Nuova 74016 MASSAFRA (TA)  
tel. 099/8801180  
e-mail [taic851009@istruzione.it](mailto:taic851009@istruzione.it)  
e-mail PEC [taic851009@pec.istruzione.it](mailto:taic851009@pec.istruzione.it)  
Codice Fiscale: 90214650732  
[www.icsgboscomassafra.edu.it](http://www.icsgboscomassafra.edu.it)



*Piano Annuale di Inclusione*



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

**TRINITY**  
COLLEGE LONDON  
Registered Examination Centre



**CAMBRIDGE ENGLISH**  
Language Assessment

Authorised Centre

Sede esami

Centre number: 29114

ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN G. BOSCO"

Via Nuova 74016 MASSAFRA (TA) tel. 099/8801180

e-mail [taic851009@istruzione.it](mailto:taic851009@istruzione.it)

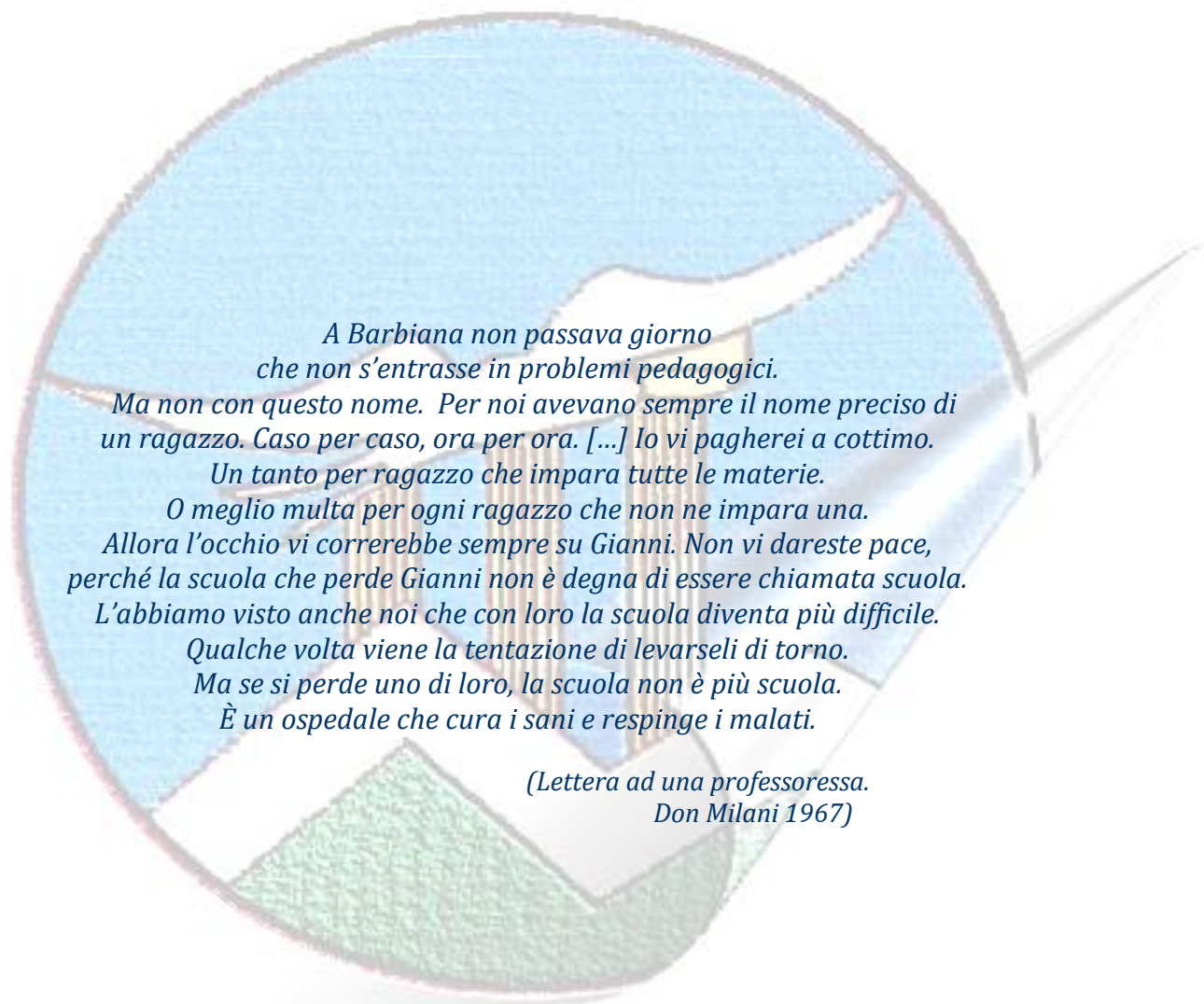
e-mail PEC [taic851009@pec.istruzione.it](mailto:taic851009@pec.istruzione.it)

Codice Fiscale: 90214650732

[www.icsgboscomassafra.edu.it](http://www.icsgboscomassafra.edu.it)



*Delibera CdD Verbale n.8 del 26 giugno 2019*



*A Barbiana non passava giorno  
che non s'entrasse in problemi pedagogici.  
Ma non con questo nome. Per noi avevano sempre il nome preciso di  
un ragazzo. Caso per caso, ora per ora. [...] Io vi pagherei a cottimo.  
Un tanto per ragazzo che impara tutte le materie.  
O meglio multa per ogni ragazzo che non ne impara una.  
Allora l'occhio vi correrebbe sempre su Gianni. Non vi dareste pace,  
perché la scuola che perde Gianni non è degna di essere chiamata scuola.  
L'abbiamo visto anche noi che con loro la scuola diventa più difficile.  
Qualche volta viene la tentazione di levarseli di torno.  
Ma se si perde uno di loro, la scuola non è più scuola.  
È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.*

*(Lettera ad una professoressa.  
Don Milani 1967)*

# INDICE

Una Scuola Inclusiva: Premessa	Pag.	5
Struttura del PAI	Pag.	5
Obiettivi per una didattica realmente inclusiva	Pag.	6
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	Pag.	7
Il flusso operativo di una scuola inclusiva	Pag.	8
<b>Piano Annuale per l'Inclusione</b>	Pag.	10



## **UNA SCUOLA INCLUSIVA**

### **PREMESSA**

La recente normativa ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

La finalità generale del sistema educativo consiste, appunto, nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali nel rispetto delle proprie possibilità.

La realtà scolastica, caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi, si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei Bisogni Educativi Speciali. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze.

Infatti la piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.

L'Istituto Comprensivo "San G. Bosco" di Massafra si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

L'inclusione scolastica realizza appieno il diritto allo studio di ciascuno e questo comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad essere in ogni contesto scolastico, ma anche che sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. La scuola, prendendo coscienza dei problemi di ciascuno, diventa capace di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca e in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare.

L'indicazione terminologica di Bisogni Educativi Speciali, utilizzata nelle Indicazioni Ministeriali citate, va pertanto correttamente intesa nell'ottica della scuola inclusiva.

Il termine "speciale" potrebbe far pensare a qualcosa di diverso dal solito, che devia dalla "norma", che si allontana dalla cosiddetta "normalità" e, per questo motivo, riconducibile a qualcosa di negativo, che ha bisogno di sostegno, a qualcosa che non pare essere perfetto e che presenta sempre qualche aspetto deficitario. È da reputare "speciale", tutto ciò che ha bisogno di competenze e risorse migliori, più efficaci.

Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella legge 53/2003, nella scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende; senza identificare gli alunni in "gruppi" o "sottogruppi" etichettati in base a determinate condizioni di vita, di esperienze, di comportamento, di stato sociale ed economico.

### **STRUTTURA DEL P.A.I**

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di

apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non è un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

## **OBIETTIVI PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA**

L'Istituto Comprensivo "San G. Bosco" ha impostato il proprio lavoro educativo e di conseguenza il proprio assetto organizzativo puntando sulle seguenti priorità:

- creare un ambiente scolastico accogliente
- organizzare le attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento tenendo conto delle attitudini e dei limiti dei discenti
- creare un gruppo di lavoro che, attraverso l'autoformazione, supporta tutti gli insegnanti, onde consentire a tutti di acquisire nuove competenze e nuove metodologie per far fronte al disagio scolastico emergente
- proseguire lo sportello di supporto integrato con le professionalità socio-sanitarie del territorio per realizzare un sostegno individuale o a piccoli gruppi per alunni, docenti e genitori
- prevedere una flessibilità organizzativa che consenta lo svolgimento contemporaneo di attività in gruppi di lavoro sia per i recuperi che per i potenziamenti
- utilizzare la *repository* per la condivisione di materiali didattici semplificati e adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative, presente all'interno della cartella "materiali didattici" condivisa nel registro elettronico
- consolidare la collaborazione con operatori educativi esterni alla scuola che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico
- individuare e monitorare le difficoltà degli alunni della scuola.

Obiettivo principale, pertanto, è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

## ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA - COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITÀ NELLE PRATICHE DI INTERVENTO)

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina il GLHI</li> <li>• Cura i contatti con l'ASL, le famiglie, il Comune</li> <li>• Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola</li> <li>• Partecipa ad accordi o intese con servizi socio sanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria</li> </ul>
<b>COORDINATORI DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando anche la presenza di alunni stranieri al Referente</li> <li>• Presiedono i Consigli di Classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA e delle altre tipologie di BES</li> <li>• Partecipano agli incontri del GLH Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI</li> </ul>
<b>CONSIGLI DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DA delle altre tipologie di BES</li> <li>• Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine</li> </ul>
<b>DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE, INTERCULTURA E DISPERSIONE (Area 4)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuove l'inclusività nell'ambito dei rapporti con famiglie e alunni</li> <li>• Promuove l'inclusività nell'ambito delle attività di Orientamento e Continuità</li> <li>• Attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'inclusività</li> <li>• Predisporre la valutazione degli apprendimenti, gli interventi di recupero, di potenziamento e approfondimento in funzione dell'inclusività</li> </ul> <p><b>DISABILITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli incontri dei GLHI Operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI</li> <li>• Promuove la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola</li> </ul> <p><b>DSA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce le indicazioni per la redazione del PDP nell'ambito dei Consigli di classe</li> </ul> <p><b>BES:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rileva i BES presenti nella scuola</li> <li>• Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere</li> <li>• Fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi</li> <li>• Supporta l'intera comunità educante nell'acquisire consapevolezza sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi</li> <li>• Partecipa agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione</li> <li>• Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie</li> <li>• Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola utilizzando strumenti strutturati reperibili in rete o concordati a livello territoriale o avvalendosi dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di "barriere e facilitatori"</li> <li>• Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLH Operativi, tradotte nei PEI</li> </ul>

<b>GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES</li> <li>• All'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione</li> </ul>
<b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusività</li> </ul>
<b>INCARICATO REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL POF</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiorna il POF indicando: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curriculare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie)</li> <li>✓ i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti</li> <li>✓ l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale</li> </ul> </li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE Supporto ai Docenti</b>	<p>Promuove l'uso di tecnologie informatiche a supporto dell'inclusione ( uso di PC, PC con sintesi vocale, e-book, LIM)</p> <p>Coordina le attività di Formazione e Aggiornamento relative ai BES</p>
<b>COORDINATORI DI DIPARTIMENTO</b>	<p>Favoriscono l'inclusione, promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare</li> <li>• l'individuazione degli obiettivi minimi</li> <li>• una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie</li> <li>• una didattica che prediliga attività laboratoriali</li> <li>• una didattica che favorisca l'integrazione linguistica</li> </ul>
<b>DOCENTI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni disabili in sinergia con i docenti curricolari</li> </ul>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favoriscono la partecipazione degli alunni disabili a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, favorendo gli spostamenti degli alunni e collaborando alla risoluzione di problemi materiali</li> </ul>

## IL FLUSSO OPERATIVO DI UNA SCUOLA INCLUSIVA

Per didattica inclusiva non si intende una "didattica speciale", ma una didattica *nuova*, cioè flessibile, cooperativa, integrata, presupposto indispensabile per una scuola che dall'integrazione approdi all'inclusione e quindi per la valutazione dell'indice di inclusività scolastica.

### PREACCOGLIENZA

Entro le scadenze fissate dal MIUR e dall'Istituto (in genere febbraio - giugno, a.s. precedente)	<p>Nel caso di passaggio ad un successivo grado (ciclo d'istruzione o di trasferimento ad altra Scuola), le Istituzioni scolastiche di provenienza e di accoglienza organizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni di conoscenza/orientamento che possono coinvolgere l'alunno/gli alunni, i genitori, i docenti della scuola di provenienza</li> <li>• scambi di informazioni tra i docenti delle Istituzioni scolastiche di provenienza/di accoglienza</li> <li>• i genitori procedono all'iscrizione e alla presentazione di un'eventuale documentazione diagnostica</li> </ul>
Entro giugno a.s. precedente il GLI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• effettua una ricognizione delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione dell'anno scolastico in corso</li> <li>• elabora un'ipotesi sulle risorse strumentali didattiche ed umane necessarie</li> <li>• sulla base di quanto rilevato e delle ipotesi formulate in relazione alle risorse, elabora proposta di PAI da presentare al Collegio</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il Collegio dei Docenti delibera il PAI</li> <li>• il Dirigente Scolastico trasmette il documento all'USR, al GLIP, al GLIR e agli altri Enti e istituzioni interessati a livello territoriale</li> </ul>
Entro i termini definiti dall'Istituto e comunque entro il termine dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Istituto procede alla formazione delle classi e in particolare all'inserimento degli alunni con difficoltà di apprendimento o con disturbi evolutivi specifici e/o in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, secondo i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto</li> </ul>

### ACCOGLIENZA

All'inizio dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il GLI rielabora il PAI, sulla base delle risorse effettivamente assegnate all'Istituto integrando il documento con obiettivi ed attività da realizzare</li> <li>• Il Dirigente Scolastico assegna alle classi le risorse professionali</li> <li>• Il Collegio dei Docenti integra il PAI nel POF, precisando la <i>mission</i> inclusiva della Scuola, i criteri e le procedure funzionali del personale, impegnandosi a partecipare alle attività di formazione</li> <li>• Il consiglio di classe/team/sezione prende in carico l'alunno e delega il Coordinatore, sentito il Dirigente, ad organizzare incontri con la famiglia e gli specialisti. Elabora il protocollo di accoglienza, con particolare attenzione a procedure di osservazione sistematica, raccolta di dati predittivi su eventuali difficoltà fonologiche e di linguaggio (scuola infanzia e primaria) interventi screening per l'individuazione precoce di segnali premonitori di DSA</li> <li>• Il GLI predispone un calendario dei suoi impegni, almeno mensili, per incontri con altri operatori scolastici, per la predisposizione di materiali utili e per incontri con il CTS.</li> </ul>
Ottobre -Novembre	<p>Il Consiglio di Classe /Team/ Sezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elabora e delibera il PDP</li> <li>• ne condivide le linee di indirizzo con la famiglia</li> <li>• individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva</li> </ul>

### AZIONI MIRATE ALL'INCLUSIONE

Nel corso dell'anno scolastico	I docenti mettono in atto gli accorgimenti metodologici previsti dal PDP, comprese attività di recupero, sostegno individualizzato, lavoro per piccoli gruppi, coordinandosi durante le sedute del CdC/Team/Sezione e con il GLI, con la Funzione Strumentale per l'inclusività, con la famiglia ed eventuali specialisti.
--------------------------------	--



## IC "SAN G. BOSCO" MASSAFRA (TA)



### PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2018/2019

DATI DI CONTESTO	
<b>RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI ISCRITTI NELL' ISTITUTO COMPRENSIVO</b>	
<b>TOT. alunni frequentanti l' istituto</b>	<b>N°</b>
Alunni Iscritti Scuola dell'Infanzia	<b>1128</b>
Alunni Iscritti Scuola Primaria	<b>286</b>
Alunni Iscritti Scuola Secondaria di 1° Grado	<b>666</b>
	<b>176</b>

#### PARTE I - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:		N°
• <b>Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		
➤ minorati vista		//
➤ minorati udito		//
➤ Psicofisici		<b>28</b>
• <b>Disturbi evolutivi specifici</b>		
➤ DSA		<b>15</b>
➤ ADHD/DOP		//
➤ Borderline cognitivo		//
➤ Altro		<b>8</b>
• <b>Svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)</b>		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico – culturale		
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		<b>8</b>
<b>Totali</b>		<b>59</b>
% su popolazione scolastica		<b>5,2%</b>
N° PEI redatti dai GLHO		<b>27</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		<b>19</b>
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		<b>8</b>

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in...	SI / NO
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC (Assistenti Educativi Culturali )</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>

Docenti tutor/mentor		NO
<b>C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI</b>		
	<i>Attraverso ...</i>	<b>SI / NO</b>
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
Altri docenti	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
<b>D. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
<b>E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
<b>F. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON:</b> • CTS (Centro Territoriale di Supporto) • CTI (Centro Territoriale Integrazione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. FORMAZIONE DOCENTI</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / Italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	<b>SI</b>
	Altro: - UFC_INCL- Formazione sui temi di Inclusione- Ambito TA022 presso Liceo Scientifico "D. De Ruggieri" Massafra (25 ore) - PEI su base ICF, presso I.C. "San G. Bosco" Massafra (10 ore) - Formazione specialistica sui DSA- protocollo di accoglienza, presso ICS "C.G. Viola" Taranto (10 ore) - "Dislessia Amica – Livello Avanzato", associazione Italiana	<b>SI</b>

	Dislessia (50 ore) - DSA.....BEST PRACTICE, presso I.C. "San G. Bosco" Massafra (21 ore) - Pensiero Filosofico e Pensiero Computazionale, presso I.C. "San G. Bosco" Massafra - UFC11 Inclusion e disabilità – Disturbo dello Spettro Autistico e CAA -(25 ore)- Ambito TA022 - D.D. 1110, 24.10.2017 - Art. 3 D.M. 663/2016 - Inclusion Progetto DocumentiAMO l'inclusion e Formazione sulle risorse digitali libere per la didattica inclusiva e documentazione, promosso dall'ICS "C.G. Viola" di Taranto, (26 ore).	
--	---	--

<b>SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI *:</b>	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

<b>Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno</b>
<b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</b> (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
<p>L' I. C. "S.G. Bosco" nel potenziare la cultura dell'inclusione e per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali si propone la:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ricostituzione (o rinnovo) del GLI</b> così come previsto dalla normativa di riferimento (Dir. M. 27/12/12, C.M. 8/13), attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.</li> <li>▪ <b>Analisi bisogni dell'utenza scolastica.</b></li> <li>▪ <b>Creazione di un protocollo di azione</b> per le varie situazioni BES che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei Consigli di classe per gli alunni individuati con Bisogni Educativi Speciali e i tempi necessari al loro espletamento.</li> </ul> <p>Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti ( PEI e PDP ) entro i termini di legge stabiliti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nel caso di <u>alunni con disabilità</u> (Legge 104/92, Legge 517/77) l'istituto organizza le attività didattiche ed educative</li> </ul>

attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, degli operatori per l'assistenza di base e di tutto il personale docente ed Ata.

- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D . M . 12 luglio 2011 ) si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria. Si procede alla redazione del modello di PDP condiviso dalle figure di riferimento, da monitorare nel corso dell'anno scolastico.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104, deficit dell'attenzione e iperattività, ecc...), **se in possesso di documentazione clinica** si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la **diagnosi non sia stata presentata**, i Consigli di classe/ equipe docenti formuleranno i PDP nei casi in cui lo riterranno necessario, autorizzati in ciò dalla Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ancora in vigore, motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico, disagio comportamentale e relazionale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Le docenti referenti, ad inizio anno scolastico rileveranno i casi di alunni a rischio attraverso incontri con i CdC. I docenti saranno invitati a compilare la "scheda per la rilevazione di alunni in situazione di disagio" e a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente, anche in corso d' anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe/sezione, al Dirigente Scolastico e alle docenti referenti che, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, valuteranno un primo approccio di intervento. Al fine di verificarne l' efficacia, si terranno incontri periodici nell' ambito dei CdC programmati o, se necessario, con sedute appositamente convocate con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata.

L' I. C. "San. G. Bosco", per promuovere i rapporti con gli altri organismi che operano sul territorio ha stipulato, e proseguirà il prossimo anno, un:

- PROTOCOLLO D' INTESA tra l' Ambito territoriale di Massafra e i Servizi Sociali dei Comuni dell' ambito, per la realizzazione ed il coordinamento di interventi di prevenzione del disagio, tutela e protezione dei minori in obbligo scolastico. Il presente protocollo ha come finalità la tutela del diritto all'istruzione, del diritto alla salute e alla sicurezza del minore e del riconoscimento di uno standard di vita adeguato al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. A tal fine, sono compiti dell'Istituzione Scolastica:
  - mettere in atto azioni volte ad individuare tempestivamente i fenomeni di disagio scolastico e/o sociale;
  - vigilare sull'adempimento dell' obbligo scolastico, secondo quanto previsto dal D. Lgs 76/2005;
  - segnalare tempestivamente i fenomeni di dispersione scolastica e le situazioni di disagio per il minore
  - denunciare le situazioni di reato.
- ACCORDO DI PRESTAZIONE D' OPERA INTELLETTUALE DI VOLONTARIATO con la dott.ssa Pentassuglia C., in qualità di amministratore e responsabile legale dei **Centri OSMAIRM- Raggio Di Sole**. Nello specifico sono intervenuti lo psicologo clinico e la logopedista con il compito di:
  - migliorare la qualità dell'offerta formativa qualificata e differenziata;
  - approfondire le questioni pedagogiche e didattiche relative all'integrazione;
  - supportare le famiglie di alunni segnalati dai docenti e dalle famiglie con sospetto di DSA.

Tutto ciò costituisce per l'Istituto una preziosa opportunità nell'ottica dell'inclusione, con l'intento di creare situazioni in cui diverse competenze si sono riunite attorno a un tavolo per affrontare e rispondere in maniera adeguata ai bisogni degli alunni con BES.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Affinché l' inclusione diventi un modus operandi di tutta l' organizzazione scolastica, si rende necessario strutturare specifici percorsi di formazione per tutti i docenti della scuola che, in sinergia con operatori esterni, condivide azioni coordinate per migliorare il processo di inclusione.

Per tale ragione, il GLI propone di proseguire la formazione con:



- il centro "SOS DISLESSIA"- RAGGIO DI SOLE- OSMAIRM, TA- per approfondire le tematiche relative agli alunni DSA/BES
- la scuola in rete I.C. "C.G. VIOLA" di Taranto (scuola polo per l' inclusione)
- il polo formativo Ambito 22 Taranto

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

- Programmare e concordare con l' equipe ed i Consigli di classe le verifiche periodiche
- Comunicare, con relativo anticipo, la data dello svolgimento delle prove di verifica, utilizzando nella predisposizione delle stesse indicatori grafici alternativi (CAA)
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Si terrà conto:

- dell'organico di sostegno
- della strutturazione funzionale dell' orario scolastico
- dell' uso efficiente della quota oraria dei docenti eccedenti l' attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Creare una sinergia con altre realtà territoriali ( associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola)
- Sportello di ascolto e di sostegno psicologico- "Raggio di Sole- SOS Dislessia"- per alunni, docenti e genitori dell' Istituto
- ASL negli incontri di sintesi (tra docenti, famiglie, psicopedagogista e operatori ASL) per gli alunni disabili

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie rappresentano un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica degli alunni, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie sarà, quindi, fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non, in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- ✚ la condivisione delle scelte effettuate,
- ✚ comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà degli alunni
- ✚ il coinvolgimento nella redazione del PEI e PDP
- ✚ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'IC "San G. Bosco" ha predisposto il curriculum verticale per competenze che si avvale di una didattica interattiva e dialogata all'interno della classe, che non abusa della lezione espositiva, ma che sperimenta un metodo di lavoro d'aula basato sui processi da attivare, su capacità metacognitive, sul clima favorevole per una partecipazione emotiva attraverso situazioni di sfida, dalle quali derivano curiosità, domande, problemi da affrontare.

Negli incontri di Dipartimento vengono così pianificati curricula attenti ad una didattica che privilegia l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio, che favoriscano, in una parola, l' inclusione.

Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva ( e - book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Creazione del contesto classe fortemente inclusivo promuovendo la capacità di ascolto di sé e dell' altro come presupposto di una reale inclusione
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.)
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adatte, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti
- Promuovere l'uso dei sussidi informatici
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà
- Diffondere la cultura dell'accoglienza
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Da qualche anno l'Amministrazione Comunale di Massafra sta mostrando un certo interesse per le tematiche sociali che la accomunano alla scuola nell'investimento sul futuro civico della cittadinanza. Con la sottoscrizione del "Protocollo d' Intesa" tra l' Ambito Territoriale Ta 2 di Massafra, i Servizi Sociali e il nostro Istituto Comprensivo si è aperta una nuova dimensione di condivisione e di corresponsabilità, quale opportunità e strumento per rendere più efficace la collaborazione tra i vari soggetti del rapporto educativo dentro e fuori della scuola. A tale scopo i Servizi Sociali si avvalgono del servizio di **Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)**, del **Centro Ascolto Famiglia (CAF)** e del **Centro antiviolenza "Rompiamo il Silenzio" (CAF)** per la realizzazione integrata di interventi qualificati di valorizzazione e di sostegno ai minori e alle famiglie. Su questa base, si cercherà di individuare ulteriori risorse aggiuntive preziose per la realizzazione di interventi mirati all'inclusione.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Continuità, per il nostro Istituto, significa:

- avviare forme di comunicazione continua,
- progettare iniziative formative congiunte,
- stabilire rapporti pedagogici e non soltanto burocratico - funzionali fra ordini scolastici diversi e fra scuola ed extrascuola
- prosecuzione dei Progetti di Accoglienza e Continuità, prassi consolidate nell'Istituto, perché gli alunni vivano con minor ansia le fasi di ingresso e passaggio tra i diversi ordini di scuola,
- attività comuni e laboratoriali e monitoraggio degli alunni durante il primo periodo scolastico,
- predisposizione di schede di raccordo per monitorare il percorso di apprendimento e crescita personale di ciascun alunno.

### **Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2019**

#### **Allegati:**

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**